

forma di sviluppo monotematico senza subire oltre al danno anche la beffa della perdita dell'occupazione;

il Consiglio comunale di Allumiere, in data 26 marzo 2001 ha approvato una mozione nettamente contraria alla riconversione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord, che chiedeva il rispetto del referendum del 18 giugno 1989;

il Consiglio comunale di Tarquinia in data 24 marzo 2001, ha approvato anch'esso una mozione contraria alla citata riconversione;

i comuni di Allumiere e Tarquinia sono stati tra quelli che nel referendum del 18 giugno 1989, si sono espressi a favore dell'uso del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

se non ritenga che il Ministero delle attività produttive stia contravvenendo alle procedure previste dalla legislazione vigente in materia di coinvolgimento di regioni e enti locali nelle decisioni da assumere;

se non ritenga altresì che il Ministero della attività produttive debba assumere una posizione di terzietà nel contenzioso di fronte agli organi giurisdizionali, visto che lo stesso è chiamato a dare o a non dare l'assenso alla riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord;

se non ritenga, tenuto conto dei referendum effettuati, delle prese di posizione dei comuni interessati, delle preoccupazioni delle popolazioni interessate per i danni alla salute e all'ambiente che potrebbero derivare alla riconversione della citata centrale nonché del piano energetico della regione Lazio, di negare l'autorizzazione per la riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord a olio combustibile e carbone e contestualmente valutare la proposta di riconversione della stessa a metano.

(2-00483)

« Deiana, Vendola ».

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il comune di Pisa ed il ministero della difesa hanno avviato fin dal 1994 trattative volte a finalizzare il negozio di permuta dell'ex Deposito Carburanti dell'Esercito in località Barbaricina, destinato nel piano regolatore generale della città di Pisa a servizi di quartiere per l'insediamento di edilizia popolare, con un'area di proprietà comunale in Via Gello, antistante la caserma Gamerra per destinarla a servizi dalla caserma stessa;

a tale scopo è stato firmato un accordo di programma tra il Comune di Pisa e il ministero della difesa con conseguente delibera da parte del consiglio comunale di Pisa;

sono emerse delle impreviste difficoltà circa l'individuazione della effettiva consistenza della proprietà demaniale, a causa della mancata voltura a favore del demanio dello Stato di alcuni terreni nell'atto degli espropri effettuati per la realizzazione del deposito carburanti —:

a che punto sia la risoluzione delle problematiche sopra esposte da parte degli uffici competenti e se si possa intervenire con urgenza per concludere la sottoscrizione della permuta con il comune di Pisa, anche in relazione al fatto che l'insediamento di edilizia economica popolare (costruito nei terreni adiacenti) è stato completato, ma gli appartamenti difficilmente potranno essere consegnati ai legittimi assegnatari in quanto non ancora realizzati gli indispensabili servizi di quartiere nell'area dell'ex deposito carburanti, come ad esempio la messa in sicurezza con relativo allargamento della strada. (5-01289)

* * *